



Alabama Monroe

| | |
|----------------|--|
| Regia: | Felix van Groeningen |
| Sceneggiatura: | Charlotte Vandermeersch |
| Fotografia: | Ruben Impens |
| Montaggio: | Nico Leunen |
| Musica: | Buon Eriksson |
| Interpreti: | Johan Heldenbergh Nell Cattrysse, Veerle Baetens Geert Van Rampelberg, Nils De Caster, Robbie Cleiren, Bert Huysentruyt, Jan Bijvoet |
| Produzione: | Dirk Impens , Menuet Film, Topkapi Films |
| Distribuzione: | Satine Film |
| Durata: | 111 Min |
| Origine: | Belgio |

Regia e filmografia

Felix van Groeningen è nato a Gent, in Belgio nel 1977.

Ha seguito un corso di formazione in arti audiovisive presso l'Accademia Reale di Belle Arti di Gand e si è laureato nel 2000. Felix van Groeningen ha realizzato alcuni cortometraggi e scritto e diretto diverse opere teatrali. Divenne famoso per il suo film d'esordio *Steve + Sky* in cui vede la partecipazione, tra gli altri, dell'ex modella Delfine Bafort e dell'attore fiammingo Titus De Voogdt. Per questo film ha ricevuto il Plateau Award 2004 come miglior film belga.

Nel 2007 esce il film *Dagen Zonder Lief*, con attori come An Miller. La colonna sonora è stata scritta da Jef Neve. Nel 2008 inizia a dirigere *The Misfortunates*, un adattamento per lo schermo del libro *De Helaasheid der dingen* di Dimitri Verhulst. Il film è uscito nelle sale in Belgio e nei Paesi Bassi, nell'ottobre del 2009 ed è stato presentato, nel maggio dello stesso anno, alla "Quinzaine des Réalisateurs" del Festival Internazionale del Cinema di Cannes, dove è stato un successo di critica e pubblico. Sempre a Cannes *The Misfortunates* vince il "Premio Arte ed Essai", il riconoscimento dell'organizzazione che conta su circa 3000 cinema indipendenti in tutto il mondo. Successivamente Groeningen vince anche il "Jo Röpcke Award 2009" al Film Festival di Gand.

Il 9 ottobre 2012 Felix van Groeningen apre il Festival del cinema nella sua città natale, con il suo quarto film *The Broken Circle Breakdown*, titolo originale di *Alabama Monroe - Una storia d'amore* il country-movie interpretato da Johan Heldenbergh e Veerle Baetens che segna anche la quarta collaborazione di Groeningen con il produttore Dirk Impens di Menuet Film. L'autorevole "Variety" ha indicato Felix van Groeningen come uno dei 10 registi da tenere d'occhio.

Storia

Elise e Didier vivono una travolgente e appassionata storia d'amore, ritmata dalla musica bluegrass. Elise gestisce uno studio di tatuaggi, sua grande passione. Per lei "c'è sempre qualcosa nella vita che valga la pena mettere sul proprio corpo": ogni tatuaggio accompagna il suo cuore e le sue emozioni ed Elise lo sfoggia con orgoglio sul suo corpo delicato.

Didier è invece da sempre innamorato dell'America, che identifica come la terra delle infinite opportunità. Per lui è un Paese per sognatori ma, soprattutto, la patria della sua amatissima musica bluegrass, il country nella versione più pura, come egli stesso ama definirla.

Ed è proprio il comune entusiasmo per la musica e la cultura americana ad esaltare la loro storia d'amore: Elise si unisce al gruppo di Didier e, tutti insieme, si esibiscono in travolgenti serate. Lui, musicista (suona il banjo) e lei cantante del gruppetto belga innamorato del mito dell'America rurale. Ogni interpretazione trasuda amore, complicità e passione.

Quando si incontrano è amore a prima vista e il riconoscersi reciproco di due *outsider* nel Belgio conformista e ordinato. Per la prima volta nella loro vita Elise e Didier, che si credevano destinati alla precarietà dei sentimenti, decidono di impegnarsi fino in fondo mettendo al mondo la figlia Maybelle. Ma anche il più eterno dei vincoli può essere reversibile e i due innamorati lo scopriranno a proprie spese. Felix van Groeningen, il regista fiammingo di *Alabama Monroe*, sceglie inequivocabilmente la strada del melodramma e spinge la narrazione al di sopra delle righe, sia nel raccontare la storia d'amore assoluta e totalizzante fra i due protagonisti, sia nell'addentrarsi coraggiosamente nell'evoluzione tragica degli eventi. Perché come nelle canzoni *bluegrass* che Elise e Didier cantano insieme, il dolore va consumato fino in fondo, senza mai sottrarsi. *Alabama Monroe* diventa dunque la storia di due esseri umani che maneggiano sentimenti forti e vivono fino all'estremo le proprie passioni, siano esse musicali, artistiche o sentimentali. Felix van Groeningen però ha l'accortezza di decostruire la narrazione in modo da inframmezzare il dolore del presente con il ricordo dolcissimo e straziante del passato, attraverso continui passaggi avanti e indietro nel tempo, fino alle ultime scene che, invece, procedono con la linearità inesorabile di una conclusione annunciata. Dunque vediamo Elise e Didier nei vari momenti della loro storia cogliendo l'intensità e l'immediatezza del loro rapporto tanto nella gioia quanto nel dolore. I due attori protagonisti diventano Elise e Didier con un livello di autenticità e identificazione raramente visti nel cinema recente. Johan Heldenbergh, che è anche autore della *pièce* teatrale da lui diretta in palcoscenico su cui si basa *Alabama Monroe*, interpreta Didier come una creatura primordiale, con un'inesauribile energia vitale e una dirompente carica rabbiosa quando la vita gli riserva il suo lato più oscuro e le politiche degli uomini non fanno nulla per aiutarlo. Veerle Baetens, vincitrice dell'European Film Award per il ruolo di Elise, ha una recitazione epidermica, perfettamente consona ad una donna che usa la propria pelle per esprimere ogni suo sentimento. Pluripremiato in Europa e negli Stati Uniti, principale rivale de *La grande bellezza* ai premi Oscar 2014, *Alabama Monroe* è un film quintessenzialmente europeo nell'impianto narrativo e nella recitazione (in fiammingo), ma ispirato alla cultura folk americana e agli stilemi del cinema indipendente d'oltreoceano. Il risultato non è un'ibridazione senza carattere ma, al contrario, una testimonianza di quanto le due culture cinematografiche possano rivelarsi profondamente complementari.

A cura di Sonia Rossetto